

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 17 GENNAIO 1877

L'inchiesta non ha altro scopo che portare un po' più di luce.

Noi siamo stati molto restii nel proporre alla Camera delle inchieste ed è la prima che proponiamo, appunto per le ragioni che ha esposto l'onorevole Romano stesso e per altre che io non starò ora ad esporre; ma qui è il caso, per debito di onestà e di moralità, di procedere ad un'inchiesta.

Il signor De Crecchio, come ho detto, ha ottenuto soli 39 voti di maggioranza; se la Camera per mezzo di una Commissione verrà nella persuasione che non havvi alcun rapporto tra la elezione e il tumulto constatato, avvenuto non già alla distanza di un quarto di chilometro, ma sul luogo, al limitare della soglia dove si faceva la votazione, ciò che risulta da molte informazioni assunte, dalle testimonianze di persone chiamate a deporre avanti alla Giunta, quando si vedrà che questo tumulto gravissimo avvenuto non ha menomamente influito sull'esito della votazione, allora la Commissione potrà venire innanzi alla Camera e dire: la elezione è giusta, è valida e l'onorevole De Crecchio siederà onoratamente in questa Camera.

Egli è perciò che prego la Camera di aderire alle conclusioni della Giunta.

ROMANO GD. Domando la parola per uno schiarimento.

PRESIDENTE. Ella domanda la parola per la terza volta.

ROMANO GD. Domando la parola per un fatto personale.

PRESIDENTE. Onorevole Romano, non è stato toccata affatto la sua persona. Indichi il fatto personale.

ROMANO GD. Il fatto personale è questo.

L'onorevole Lazzaro ha accennato che questa elezione fosse l'effetto di un intrigo.

LAZZARO. (*Della Giunta*) Non ho detto questo.

ROMANO GD. Siccome io ho detto di parlare nell'interesse della giustizia e scevro da ogni passione di partito...

PRESIDENTE. Tutti parlano nell'interesse della giustizia.

ROMANO GD... epperò io non posso lasciar passare le sue parole tanto più che queste si riferiscono a fatti non veri.

PRESIDENTE. Permetta, questo non è fatto personale, è un apprezzamento, onorevole Romano.

ROMANO GD. Ma ho detto e ripeto che se togliete di mezzo quest'unica prima sezione, l'onorevole De Crecchio sarebbe pure il deputato. (*Conversazione al banco della Commissione*)

PRESIDENTE. Facciano silenzio al banco della Giunta.

ROMANO GD. Del resto è questione di abbaco. Io ho messo in evidenza il solo fatto su cui poggia la relazione. Su questo si possono fare mille ragionamenti, ma una volta dimostrato erroneo negli elementi giuridici dai quali voi lo deducete, non può non ritenersi che come erroneo tutto quello che voi sostenete nella vostra relazione.

INCAGNOLI. Dalle cose che sono state dette e che ho ascoltate tanto dall'onorevole relatore quanto dall'onorevole collega, il quale ha difeso l'elezione del signor De Crecchio, mi pare che i tumulti che si dice turbassero l'elezione, altro non furono che dei tripudi incomposti fuori dell'aula delle elezioni, cioè nella piazza e per le vie. Ora io credo che se a questa specie di fatti noi dessimo soverchia importanza ne seguirebbe che molti di noi forse qui non staremmo. E l'onorevole Lazzaro che viene da una città come Napoli, lo sa abbastanza onde non vorrà ritenere che tutto quello che si è fatto fuori del consesso elettorale, possa avere influito sopra coloro che erano raccolti dentro l'aula stessa, difesi dalla forza pubblica perchè esercitassero i loro diritti.

Io veramente vedo in questo un esempio pernicioso, e vedo anche un pericolo per l'avvenire.

Lo ha detto l'onorevole Romano, sarebbe facile con questi esempi di falsare tutte le elezioni, perchè non è difficile ai partiti di procacciarsi qualche aderente, il quale facesse un qualche strepito fuori del luogo dove sono raccolti gli elettori, ed allora noi daremmo un esempio pericoloso fornendo armi ai partiti astiosi per turbare il libero esercizio del diritto elettorale.

Io quindi debbo dichiarare da mia parte che sarò opponente alle conclusioni della Giunta elettorale.

LAZZARO. (*Della Giunta*) Permetta, onorevole Incagnoli, ma quello che ha detto non è esatto. Ha detto che si trattava solamente di tripudi incomposti; vi fu assai di più di questo. Fra le altre cose le dirò che molti di quei contadini furono tenuti chiusi in una cantina...

ROMANO GD. *ed altre voci.* Non è vero questo.

PRESIDENTE. Facciano silenzio.

LAZZARO. (*Della Giunta*) È quello che risulta. Poi c'è un altro fatto. Il fatto del tripudio a cui alludeva l'onorevole Incagnoli va connesso all'altro del ritardo straordinario con cui fu incominciata la votazione in altre sezioni. Questa è la questione. Perchè questo ritardo straordinario? C'era forse una bufera che impedisse gli elettori d'accorrere all'urna? Vi era qualche altra circostanza meteorologica o fisica? Niente affatto. Vi fu un ritardo sensibilissimo. Le votazioni essendo incominciate così tardi, venne la notte. Quando si è saputo che